

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

**REALIZZAZIONE BANCHINE PER ATTRACCHI PESCHERECCI SU BANCHINA SAN DOMENICO
NELL'AMBITO DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI MOLFETTA (BA)**

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2.h	modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Il progetto definitivo/esecutivo in esame è l'esecutivizzazione di quanto già previsto dal Piano Regolatore del Porto con il preciso obiettivo di ottimizzare ulteriormente le opere previste. Il progetto della nuova banchina San Domenico per l'attracco dei pescherecci prevede, come già nel PRP, l'avanzamento di circa 6.50 mt dell'attuale banchina per una lunghezza di circa 250 mt, mentre i due pontili previsti dal PRP di 50 mt di lunghezza per 20 mt di larghezza (**2000 mq**) radicati a Banchina San Domenico vengono ripensati in funzione anche della contrazione del numero di imbarcazioni immatricolate e attualmente presenti nell'area portuale, e saranno sostituiti da 4 pontili da 25 mt per 5 mt, 3 pontili da 21 mt per 4 mt, 7 pontili da 18 mt per 4 mt, per un totale di **1.056 mq**, con un consumo di suolo ridotto alla metà di quello originariamente previsto oltre che un impatto sull'occupazione dello specchio acque notevolmente ridotto, vista la dimensione minore dei pontili.

Tale soluzione, concertata anche con le Associazioni del settore e con gli operatori, permetterà una sostanziale riduzione delle opere a mare e dell'ingombro delle stesse nello specchio acqueo portuale, favorendo una razionalizzazione degli stalli delle unità e una migliore gestione del rapporto diretto con il Mercato Ittico, non solo da un punto di vista funzionale ma anche urbanistico. Il recupero di un aspetto decisamente particolare della vita sociale legato al sito che renderà fruibile l'attività della pesca, al momento relegata in parte alla zona del molo foraneo, anche ai cittadini che vivono il porto come spazio urbano.

Nonostante la vicinanza al centro storico, il traffico relativo alla sola attività peschereccia non darà luogo ad alcuna interferenza con il sistema della mobilità urbana. La sistemazione del porto peschereccio di fronte al Mercato Ittico, risponde al preciso intento di facilitare un rapporto più diretto e virtuoso, oltre che più pratico, con lo stesso, favorendo operazioni di sbarco, controllo del

pescato, catena del freddo, stoccaggio.

L'avanzamento della banchina viene totalmente ridisegnato e ripensato in funzione di una pedonalizzazione completa del waterfront urbano e per garantire una migliore fruizione e accessibilità.

Certamente durante le fasi di realizzazione delle opere, non possono escludersi effetti incidenti sull'area d'intervento, ma questi saranno di basso impatto e soprattutto saranno temporanei e limitati alla sola fase di cantiere.

In fase di esercizio, l'effetto delle opere assicura ricadute positive soprattutto in considerazione del fatto che la pedonalizzazione della banchina determinerà una significativa riduzione degli agenti inquinanti.

Sono da ritenersi, inoltre, estremamente positive le ricadute attese relative alle azioni che con il progetto sono messe in campo per incrementare la qualità dell'offerta turistico-ricettiva ed economica (legata alle attività della pesca) e per potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero, che in particolare sono:

- la delocalizzazione dei detrattori, la riqualificazione dello spazio pubblico e della qualità urbana del waterfront (lato banchina San Domenico);
- l'allontanamento del traffico veicolare pesante a favore di interventi atti a promuovere sistemi di mobilità lenta
- la definizione di una location adeguata alle necessità degli operatori del settore della pesca. La sistemazione del porto peschereccio di fronte al Mercato Ittico, infatti, favorisce un rapporto a km 0 con lo stesso facilitando le operazioni di sbarco, controllo del pescato, catena del freddo, stoccaggio.

L'intervento non determina alcuna sottrazione di habitat, anzi, in fase di esercizio le opere di progetto dovrebbero produrre positive ricadute sul sistema ambientale di riferimento.

La strategia stessa dell'intervento, finalizzato a pedonalizzare l'intero lungomare, garantirà in fase di esercizio una riduzione sostanziale di agenti inquinanti dovuti al traffico veicolare.

L'intervento non comporta effetti significativi di natura ambientale:

- non si prevedono attività di dragaggio, con conseguente assenza di impatto ambientale sull'ambiente marino;
- non ci sarà movimentazione di materiale dragato e relativo smaltimento e trasporto via
- terra a vantaggio del traffico, del rumore e inquinamento atmosferico;
- non risulta in contrasto con i vigenti piani urbanistici;
- non interferisce con la navigabilità e sulla sicurezza delle navi operanti nella zona del Porto Commerciale, poiché l'area prevista è estranea al canale di navigazione delle suddette

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Localizzazione dell'intervento

L'intervento da realizzare ricade nello specchio d'acqua compreso protetto compreso tra le Banchina San Domenico, Banchina Seminario del Porto di Molfetta. L'intervento in ottemperanza a quanto previsto dal PRG del Porto prevede la realizzazione di nuovi approdi per i pescherecci mediante la realizzazione di 14 finger (banchine a pettine) con lunghezze variabili da 25 metri a 18 metri dislocati su un fronte mare di circa 350 metri che si estende dall'incrocio di Banchina San Domenico con Banchina Seminario. Attualmente su Banchina San Domenico sono sistemati due pontili galleggianti pubblici lunghi circa 45 metri su cui sono attraccati gozzi adibiti alla piccola pesca e un pontile di circa 25 metri privato destinato al Circolo Nautico di Molfetta. I pescherecci più grandi ormeggiano in adiacenza alla sede della Guardia Costiera.

Il progetto della nuova banchina San Domenico per l'attracco dei pescherecci prevede l'avanzamento dell'attuale di circa 6.50 m per una lunghezza di circa 250 m e la realizzazione di 14 pontili radicati perpendicolarmente che, partendo dalla nuova sede distaccata della Guardia Costiera con un pescaggio maggiore, saranno suddivisi in 4 finger dimensione 25x5 metri e scendendo verso il centro storico (con pescaggi inferiori) in sequenza con 3 finger da 21x4 metri e da 7 finger da 18x4 metri.

Inquadramento territoriale – Tutele Paesaggistiche e culturali

Il territorio di Molfetta ricade nella figura territoriale **5.1 della piana olivicola del nord barese dell'ambito 5 PUGLIA CENTRALE**. L'ambito della Puglia Centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge). A sud e ad ovest, a causa della mancanza di delimitazioni morfologiche evidenti, sono stati considerati prevalentemente i confini comunali. Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, i confini dei comuni della Valle dell'Ofanto (Canosa e parte del comune di Barletta, includendo l'insediamento), a Sud-Ovest, la viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale, a Sud e Sud-Est, i confini del Comune di Gioia del Colle e quelli della Valle d'Itria, a Nord-Est la linea di costa fino alla foce dell'Ofanto.



PPTR – Regione Puglia - Tabella stralcio dell'ambito 05/ Puglia Centrale / Molfetta nell'ambito della Puglia Centrale 100% del territorio

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

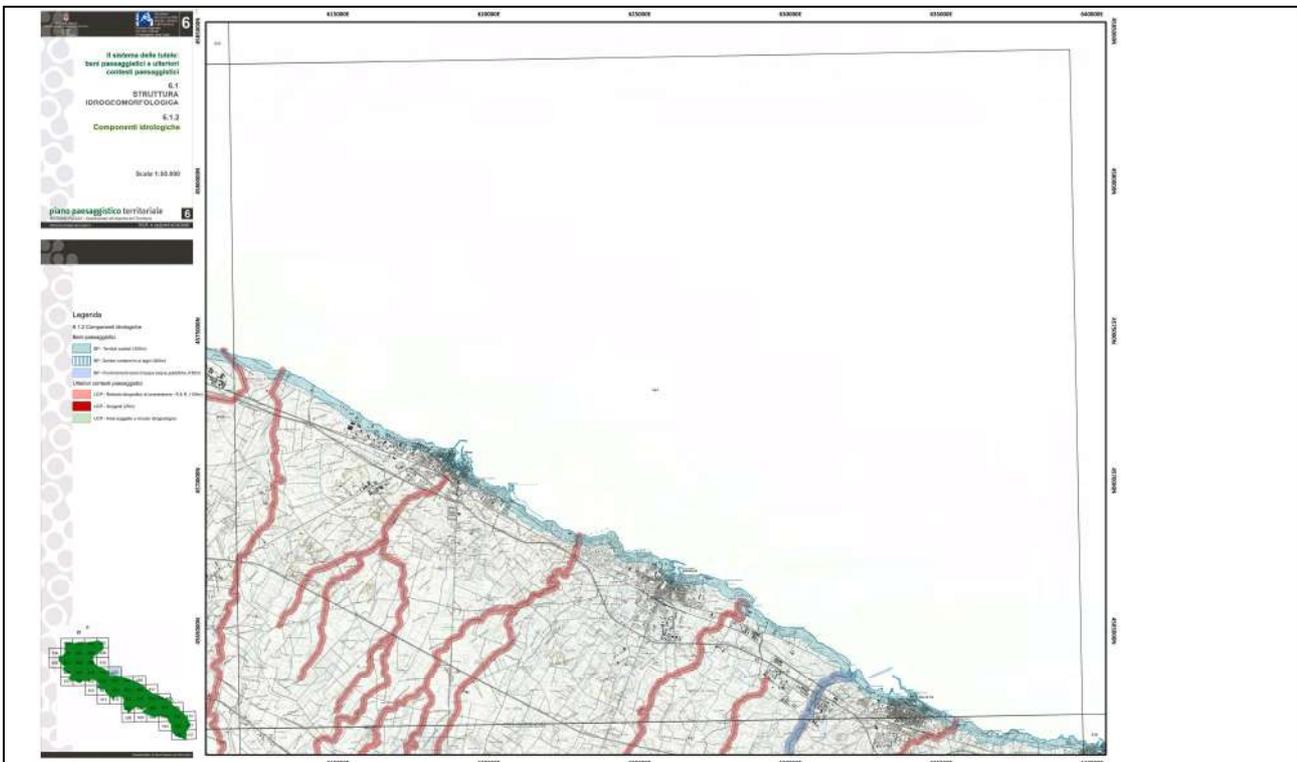
Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

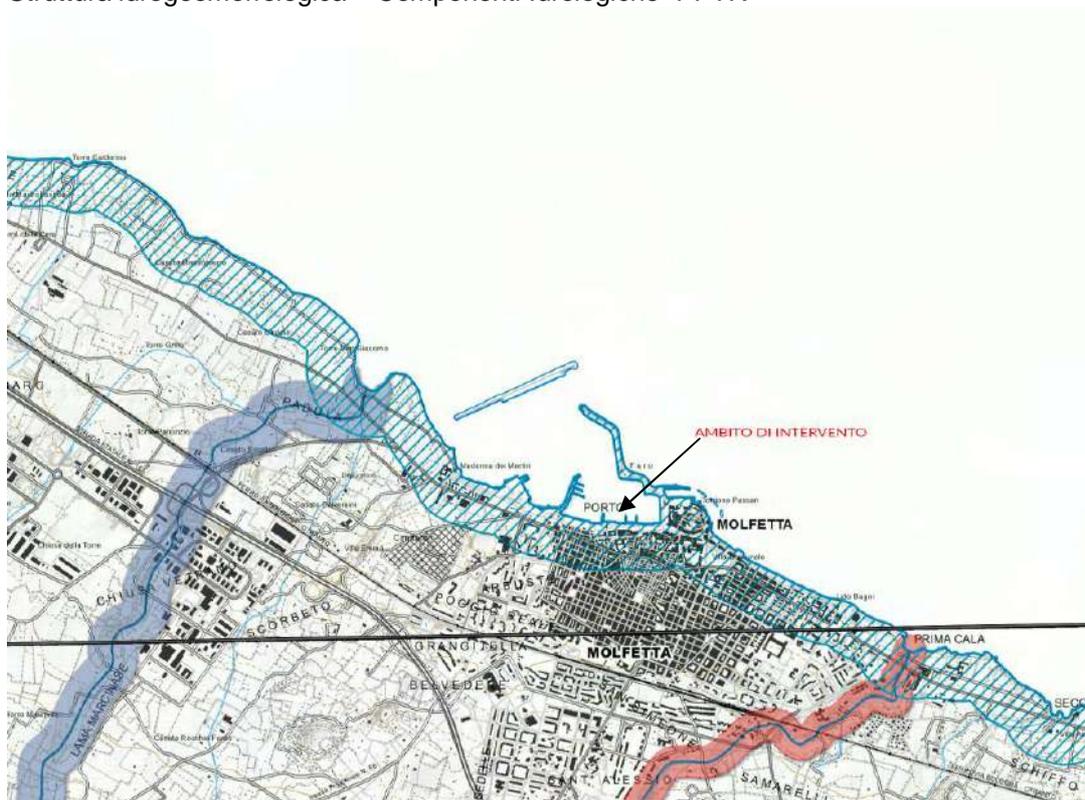
Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

1. Struttura idrogeomorfologica
 - a)Componenti idrologiche
 - b)Componenti geomorfologiche
2. Struttura ecosistemica e ambientale
 - a) Componenti botanico-vegetazionali
 - b) Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
3. Struttura antropica e storico-culturale
 - a)Componenti culturali e insediative
 - b)Componenti dei valori percettivi

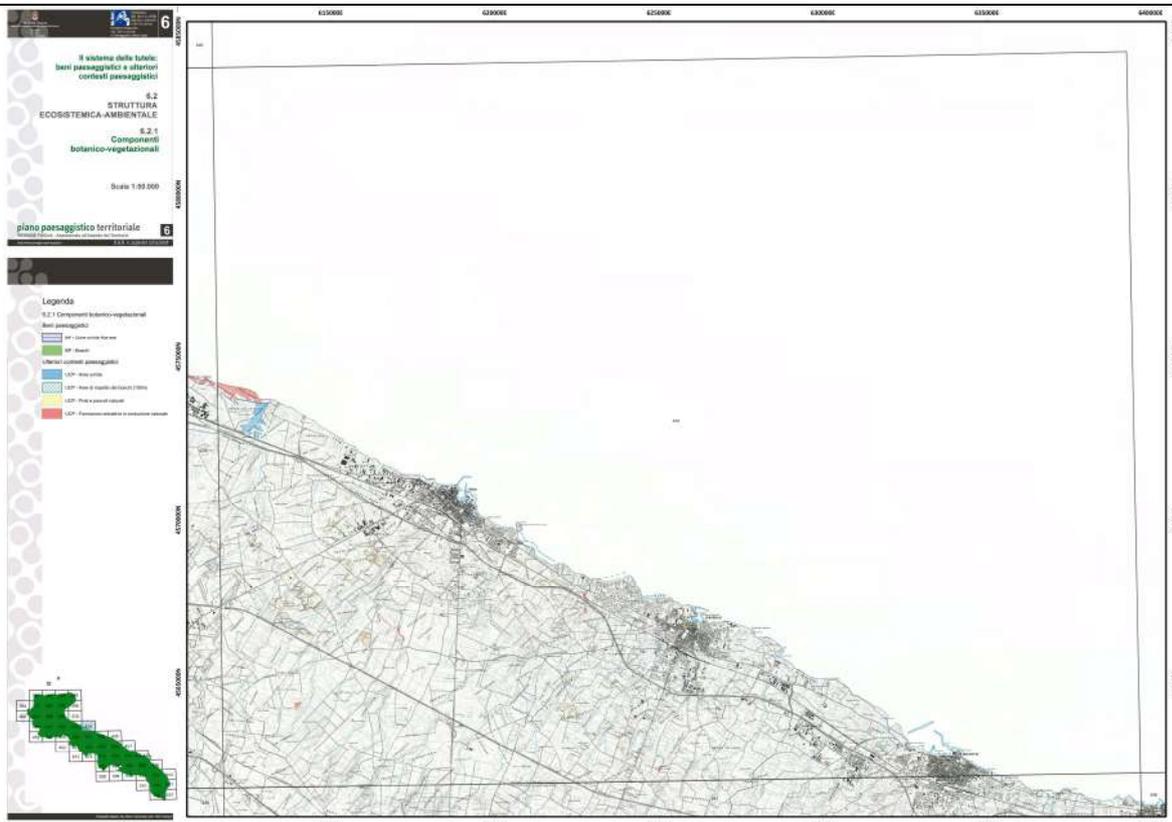


Struttura idrogeomorfológica – Componenti Idrologiche- PPTR



Struttura idrogeomorfológica – Componenti Idrologiche- PPTR – Area di intervento

L'area interessata dal presente progetto inoltre non rientra nella zona di tutela del PPTR che riguarda le Componenti Idrologiche

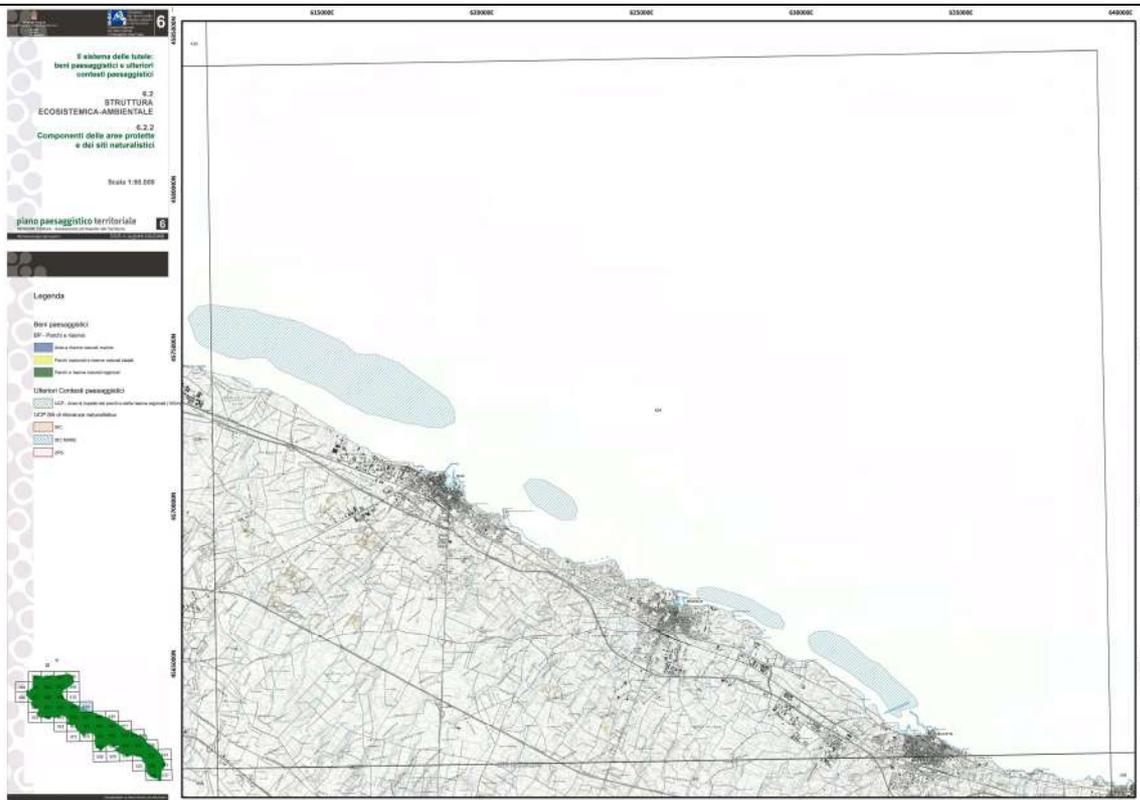


Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico-vegetazionale – PPTR



Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico-vegetazionale – PPTR _Ambito di intervento

L'area interessata dal presente progetto inoltre non rientra nella zona di tutela del PPTR che riguarda le Componenti botanico-vegetazionale

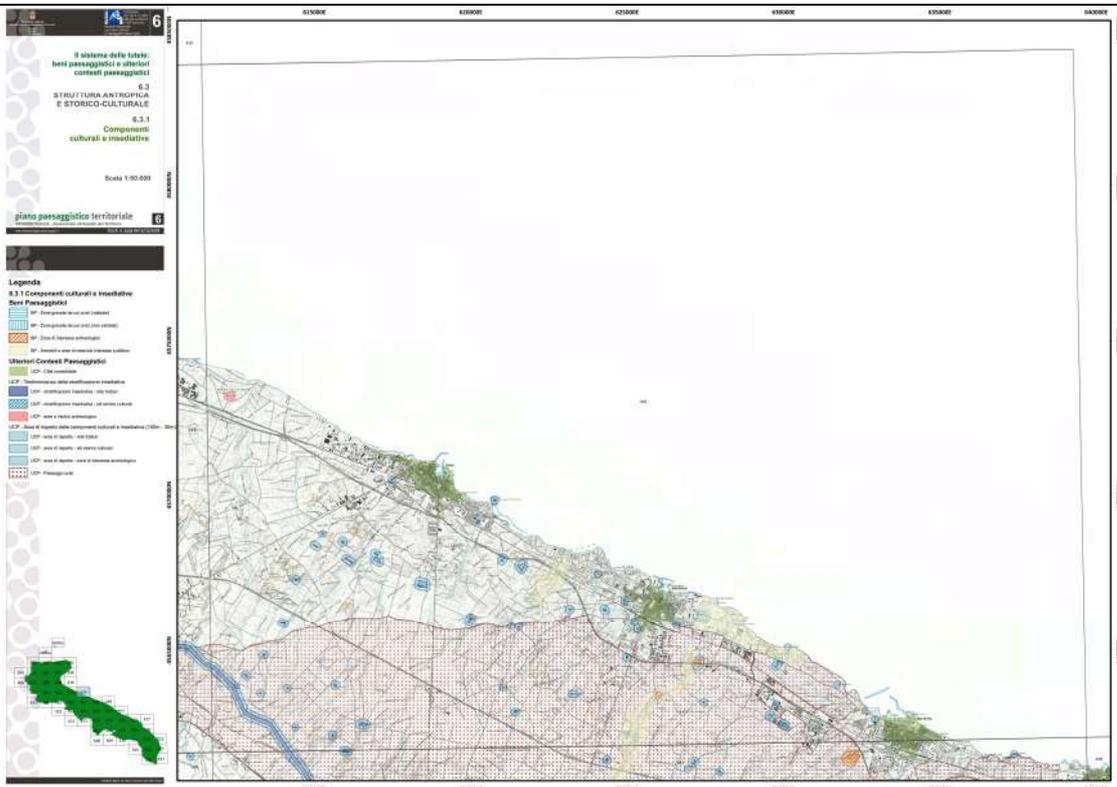


Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici – PPTR



Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici – PPTR
_Ambito di intervento

L'area interessata dal presente progetto inoltre non rientra nella zona di tutela del PPTR che riguarda le Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Struttura antropica e storico culturale – Componenti culturali e insediative – PPTR



Struttura antropica e storico culturale – Componenti culturali e insediative – PPTR

L'area interessata dal presente progetto inoltre non rientra nella zona di tutela del PPTR che riguarda le componenti culturali e insediative

e riqualificazione dei paesaggi costieri della Puglia attraverso i seguenti obiettivi:

- Contenimento del consumo di suolo nelle aree costiere;
- Sviluppo della connessione tra i centri storici costieri o le marine e le località balneari;
- Salvaguardia delle diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia attraverso:
 - la valorizzazione e la riqualificazione dei water front che puntino a preservare le relazioni fisiche e visive tra insediamento e paesaggio marino (lungomare, percorsi lungo le mura, rotonde, terrazze)
 - la riqualificazione urbanistica e paesaggistica dei water front urbani recenti delle città storiche costiere, prevedendo la creazione di sistemi continui di spazi verdi, spazi e attrezzature per il tempo libero e lo sport.
- Potenziamento dei collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico);
- Riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso l'eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, attraverso progetti di rigenerazione urbanistica e paesaggistica dei water front costieri.

Il PPTR quindi punta a valorizzare il territorio contenendo il consumo di suolo.

Il riutilizzo e la riqualificazione delle banchine attraverso la collocazione di strutture atte a promuovere una rigenerazione funzionale delle stesse si pone dunque perfettamente in linea con gli obiettivi strategici del PPTR.

La città di Molfetta è attraversata dal bene paesaggistico rientrante nei "Territori Costieri" che individuano una fascia di tutela di 300 mt dalla linea di battigia ai sensi dell'art 142, comma 1 del D.Lgs 42/2004.

La zona interessata dal presente progetto ricade, però, nelle eccezioni al comma 1 disposte dal comma 2:

"Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;"

Tali aree erano infatti delimitate come zone A e B dal Piano Regolatore Generale Comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 398, in data 12.11.1971 dal Comune di Molfetta (cosiddetto Piano Pane).

L'area interessata dal presente progetto inoltre non rientra nella zona di tutela del PPTR che riguarda le componenti culturali e insediative – Beni paesaggistici (6.3.1-B.P.)

La Gazzetta ufficiale Sabato 30 dicembre 1967 anno 108- numero 325 riporta:

"La zona della fascia costiera e il centro storico di Molfetta ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939 n 1497 ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa."

Vengono poi elencati e evidenziati i tratti che delimitano la zona sottoposta a vincolo e le zone escluse; di queste ultime fa parte la fascia interessata dal presente studio.

"Dal presente vincolo si intendono escluse due zone demaniali marittime: la prima, comprendente il porto di Molfetta (delimitata dal molo foraneo, dal molo di ponente, dalle banchine Seminario e S. Domenico e dallo scalo di alaggio) e la seconda, denominata « Secca dei Pali », compresa tra il Molo di ponente e la chiesa della Madonna dei Martiri.

Tanto premesso il progetto in esame non è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 né a compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR approvato con delibera di Giunta Regionale n 176/2015.

Tuttavia intervenendo su aree pubbliche inserite tra quelle elencate all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 è necessario acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

Inquadramento Territoriale- Previsioni Urbanistiche

PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale

Le aree che risultano interessate dal progetto, sono destinate dal PRGC di Molfetta a zona portuale (D5) che comprende le sedi portuali e le strutture connesse destinate alla realizzazione e al mantenimento delle attrezzature e degli impianti relativi al traffico navale commerciale e diportistico, alle attrezzature militari di polizia, risultando in tal modo la destinazione d' uso conforme alle previsioni urbanistiche.

PRP – Piano Regolatore del Porto

In merito alle destinazioni d'uso si riportano stralci delle "Norme Tecniche di attuazione del PRP Tav. E10.4" "TITOLO II - P.R.P.:LA ZONIZZAZIONE DEL PORTO CAPO I - ART. 6 -P.R.P.: LA ZONIZZAZIONE

Il P.R.P. individua cinque settori di attività funzionali nel porto:

- 1) Area del Porto Mercantile.
- 2) Area del Porto Peschereccio.
- 3) Area del Porto Turistico.
- 4) Area dei Cantieri Navali e Scali di Alaggio.
- 5) Area dell'autoporto.

ART. 8 -AREA DEL PORTO PESCHERECCIO

Al porto peschereccio è destinato il vecchio molo San Vincenzo e San Michele, la banchina Seminario e due nuovi piccoli moli, prospicienti l'attuale molo e radicati su Piazza Mazzini." (altrimenti detta Banchina San Domenico. ndr.)

Nello specifico il PRP, nella Tav.E01 – Inquadramento Economico Programmatico e Territoriale – elaborato corretto secondo le prescrizioni delle conferenze di servizio del 19-02-2004 e 04-03-2004 e della Regione Puglia –Assessorato Ambiente Settore Ecologia e Valutazione di impatto Ambientale con nota n 2536 del 02-03-2005, Parte II - Relazione Tecnico Illustrativa, Capitolo 6.2.2 "Il Porto Peschereccio":

DIMENSIONE

Lo scalo peschereccio, sotto il profilo dimensionale, ha le seguenti caratteristiche:

- a) moli preesistenti: (Foraneo, S. Michele. S. Vincenzo) della lunghezza di 820m, della larghezza media di 22 m e della superficie di 20.500 mq ;
- b) banchina Seminario, della lunghezza di 140 m;
- c) banchina S. Domenico, della lunghezza di 360 m, sulla quale si innestano i due pontili, lunghi m 50,00 e larghi m 20,00 che, comprensivi dell'ampliamento della preesistente risega, danno luogo ad una superficie di mq 5.000.

Capitolo 7 "Opere previste" punto 5: "Allargamento Banchina San Domenico":

È previsto l'allargamento della esistente banchina "S. Domenico" in modo da eliminare la risega che la stessa forma, attualmente, con il tratto di banchina adiacente lo scalo d' alaggio.

Per la banchina "S. Domenico" l'allargamento previsto in progetto è di mq 5.000 circa.

Inquadramento Progettuale

Il progetto Definitivo/Esecutivo per le "Realizzazione delle nuove banchine per gli attracchi pescherecci" interessa l'area portuale della Banchina San Domenico.

Attualmente l'area è interessata da un uso promiscuo: in parte è adibita a stallo per alcuni motopescherecci di media dimensione nella zona a ridosso della stazione di rifornimento carburante, la zona di fronte al Mercato Ittico ospita un pontile galleggiante a uso punto d'ormeggio per la nautica da diporto in concessione al Circolo della Vela Molfetta e due pontili galleggianti di proprietà del comune adibiti a attracco per piccole unità da pesca.

La Banchina è a uso pedonale ed è separata dalla viabilità cittadina da paletti che ne disegnano l'intero perimetro dall'edificio della Nuova Capitaneria a Banchina Seminario.

Pur essendo l'area esclusa da vincoli di natura paesaggistica si ritiene che la realizzazione del progetto debba porsi, come obiettivo principale, una riqualificazione generale della zona nell'ottica di una maggiore armonizzazione con il contesto storico adiacente e di una valorizzazione paesaggistica di questo pezzo di città che, ricucendosi al suo contesto culturale, potrà portare beneficio non solo alla sua funzione prettamente economica legata alle attività della pesca, ma guadagnerà una connotazione fortemente turistica e attrattiva.

Il progetto proposto è in linea con questo presupposto, intendendo risistemare la parte di porto destinata ai pescherecci dal PRP lungo banchina San Domenico, prevedendo lavori di ampliamento della stessa ad eliminare la risega presente per un area totale di circa 1550 mq (come già previsto dal PRP) con l'innesto di pontili dedicati allo stallo dei pescherecci ortogonali a tutta la succitata banchina S.Domenico.

Tale sistemazione recupera un rapporto diretto e immediato tra il Mercato Ittico e l'attività lavorativa della pesca, oltre che recuperare un posizionamento storico e un legame immediato con la città.

Pur essendo in una zona adiacente al centro storico, il traffico relativo alla sola attività peschereccia non darà luogo ad alcuna interferenza con il sistema della mobilità urbana, anzi mira a ridurre il percorso necessario agli operatori per lo sbarco del pescato, e a fornire, con la condivisione dei pontili di ormeggio, uno spazio in più da dedicare a piccole attività accessorie o allo sbarco/imbarco di materiale o viveri.

Dato il ridimensionamento della flotta peschereccia presente, la sistemazione proposta permette a tutti i pescherecci di media dimensione di avere un ormeggio dedicato in zona banchina San Domenico, mentre i pescherecci di grandi dimensioni e le nuove unità che dovessero stazionare nel Porto, saranno ormeggiate nella zona di molo San Michele e molo San Vincenzo come previsto dalla destinazione funzionale individuata dal PRP.

Altro aspetto fondamentale del progetto è quello dell'eliminazione dall'interno della struttura urbana del traffico indotto dalle attività portuali, principalmente del traffico pesante del sistema del porto commerciale.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8

Il progetto della nuova banchina San Domenico per l'attracco dei pescherecci prevede l'avanzamento di circa 6.50 m dell'attuale banchina per una lunghezza di circa 250 m, e la realizzazione di 14 pontili della lunghezza di 25, 21 e 18 m radicati perpendicolarmente alla banchina.

Le strutture in oggetto si compongono di elementi di sostegno verticale in calcestruzzo non armato sui quali poggia una piastra in calcestruzzo armato dello spessore strutturale complessivo di 40 cm. Le strutture di sostegno verticale sono costituite da:

- o elemento continuo per il sostegno verticale della piastra (muro) di larghezza di 1.50 m, parallelo alla banchina esistente, gettato in opera con getto sub-acqueo, e distanziato dalla stessa tramite un giunto di 2 cm;
- o massi artificiali prefabbricati, "cubici" con lato di 2.00 m, giustapposti l'uno all'altro in semplice appoggio senza l'impiego di malta o elementi di mutua solidarizzazione.

Tutti gli elementi di sostegno verticale sono posati in modo organizzato ed efficace direttamente sulla formazione rocciosa di base (calcare compatto) previa interposizione di uno strato di pietrame scapolo (scanno di imbasamento) dello spessore di circa di 25 cm. Tale strato garantisce altresì il livellamento del piano di posa degli elementi stessi.

La sovrastruttura in calcestruzzo armato è realizzata tramite elementi prefabbricati in calcestruzzo armato affiancati tra di loro e solidarizzati con un getto ed armature integrative di completamento. Tali elementi prefabbricati assumono la funzione sia di casseri a perdere, sia di elemento di protezione dalle azioni di degrado esogeno dell'elemento strutturale.

Al di sotto della sovrastruttura, è realizzata una mantellata antirisacca sagomata con pendenza 3/2 costituita da scogli naturali di prima categoria (0.3 - 1 tonnellate).

Per tutti i pontili, più esposti ad urti eccezionali di imbarcazioni, la solidarietà tra sottostruttura e sovrastruttura è garantita sia dall'attrito tra le superfici a contatto, sia dalla geometria "a bicchiere" dei massi superiori.

Il progetto/opera non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015

Dal punto di vista funzionale la sistemazione del porto peschereccio permetterà agli operatori di avere una gestione migliore delle loro unità, dell'ormeggio e del disormeggio, dell'imbarco del carico e dello sbarco del pescato, oltre a rispondere all'esigenza di una maggiore sicurezza delle unità ormeggiate in porto in caso di maltempo.

La possibilità di avere un pontile di ormeggio laterale condiviso tra due unità, permette agli operatori di sbarcare il pescato con minori sforzi e di utilizzare lo spazio per piccole attività accessorie.

Il cantiere si dislocherà sul sedime attualmente occupato dalla Banchina San Domenico, luogo destinato all'attracco dei pescherecci e alla piccola pesca che nel tempo l'Amministrazione ha attrezzato, con pontili galleggianti a servizio sia dei natanti del Circolo Nautico di Molfetta, sia dei gozzi e delle piccole imbarcazioni della pesca amatoriale.

Il cantiere avrà un fronte di circa 350 metri dislocato dalla Banchina Seminario sino al recente fabbricato occupato dalla sede della Guardia Costiera.

Le lavorazioni prevedono dapprima una propedeutica opera di bonifica da ordigni bellici, considerato che il Porto di Molfetta, dai monitoraggi effettuati nel recente passato, è risultato denso di ordigni del secondo conflitto mondiale inesplosi e dormienti nell'ambito del porto.

Successivamente si procederà dapprima ad un'azione di pulizia e livellamento del fondale per cui non ci sarà conferimento dei materiali asportati che verranno invece distribuiti nell'ambito dello specchio d'acqua stesso.

Quindi si procederà dalle opere strutturali consistenti nella realizzazione della nuova banchina a mare con l'avanzamento della banchina stessa di 6,5 metri per circa 250 m al fine di rettificare il profilo esistente.

Sul nuovo fronte verranno realizzati 14 pontili radicati perpendicolarmente che, partendo dalla nuova sede distaccata della Guardia Costiera con un pescaggio maggiore, saranno suddivisi in 4 finger dimensione 25x5 metri e scendendo verso il centro storico (con pescaggi inferiori) in sequenza con 3 finger da 21x4 metri e da 7 finger da 18x4 metri.

Da un punto di vista strutturale le nuove opere si comporranno di strutture a macro-blocchi adiacenti e completamente indipendenti dalle preesistenti.

Le nuove opere si comporranno di elementi di sostegno verticale in calcestruzzo non armato sui quali poggerà una piastra in calcestruzzo armato dello spessore complessivo di 50 cm.

Le strutture di sostegno verticale saranno costituite da:

- Un elemento continuo per il sostegno verticale della piastra (muro), di larghezza di 1.50 m, parallelo alla banchina esistente, distanziato dalla stessa tramite un giunto di 2 cm gettato in opera con getto sub-acqueo;
- massi artificiali prefabbricati, cubici con lato di 2.00 m, giustapposti l'uno all'altro in semplice appoggio senza l'impiego di malta o elementi di mutua solidarizzazione distanziati tra loro di 2 metri.

Tutti gli elementi di sostegno verticale saranno posati in modo organizzato ed efficace direttamente sulla formazione rocciosa di base (calcare compatto) previa interposizione di uno strato di pietrame scapolo (scanno di imbasamento) dello spessore massimo di 25 cm. Tale strato garantirà altresì il livellamento del piano di posa degli elementi stessi.

A seconda della collocazione i massi saranno completamente o parzialmente immersi in acqua marina, ossia in area soggetta a maree, moti ondosi e/o spruzzi di acqua di mare.

La sovrastruttura in calcestruzzo armato sarà realizzata tramite elementi prefabbricati in calcestruzzo (predalles) armato affiancati tra di loro e solidarizzati con un getto di 30 cm ed armature integrative di completamento. Lo strato superficiale sarà realizzato con un getto di calcestruzzo architettonico.

Il progetto prevede oltre alle opere strutturali e marittime le necessarie installazioni impiantistiche (idriche, fognarie e antincendio) a servizio degli ormeggi e una riqualificazione architettonica per restituire ai molfettesi un lungomare ad ampio respiro con nuove dotazioni di arredo urbano (illuminazione a risparmio energetico, panchine, fioriere, stalli per la mobilità sostenibile) per un nuovo spazio rigenerato di aggregazione collettiva.

Non verranno utilizzate risorse naturali, le attività di pulizia dello specchio d'acqua vedranno lo spostamento del supporto limoso prevalente sempre nell'ambito dello specchio stesso senza obblighi alcuno;

Sarà prevista un'attività di bonifica ordigni bellici propedeutica a tutte le attività per cui si procederà ad iter autorizzativo.

Verranno invece rimossi rifiuti e carcasse affondate nel corso degli anni che verranno conferiti a discarica autorizzata con apposito formulario, così come gli scarti delle lavorazioni edili di riqualificazione della banchina quali asfalti asportati, panchine danneggiate, vecchie torrette impiantistiche dismesse, tavolati in legno e lavorati in ferro. Gli attuali pontili galleggianti verranno

spostate in altro luogo concordato con l'Amministrazione.

Non sono previsti scarichi e/o emissioni nocive.

Il Cronoprogramma prevede la seguente successione di operazioni:

- Bonifica Ordigni Bellici (propedeutica a tutte le operazioni);
- Rimozione dei pontili galleggianti, rimozione di panchine, impianti obsoleti, asfalti, recupero di basolati calcarei e scalette in pietra;
- Pulizia fondale e livellamento;
- Avanzamento della banchina di 6,50 metri per un fronte di 250 metri;
- Realizzazione e posizionamento dei massi artificiali al fine di realizzare i 14 pontili di lunghezze variabili;
- Realizzazione della piastra con predalles;
- Realizzazione delle reti di sotto-servizi impiantistici (idrico, elettrico ed antincendio);
- Realizzazione dello strato superficiale in cemento architettonico;
- Posa in opera di bitte, scale, parabordi;
- Posa in opera di torrette per servizi idrico, elettrico ed antincendio;
- Posa in opera di elementi di arredo urbano (illuminazione, panchine e verde urbano).

L'area di cantiere interferirà parzialmente con le abitazioni sono nel tratto finale della Banchina San Domenico compreso tra Traversa San Domenico e via San Domenico. In queste zone le prescrizioni riguarderanno la viabilità di cantiere nonché le valutazioni relative alle emissioni sonore.

Il cantiere verrà così organizzato:

- AREA DI CANTIERE SAN DOMENICO
- AREA OPERATIVA A TERRA CONCORDATA CON L'AMMINISTRAZIONE NEL CASO DI IMPEDIMENTI ALLA REALIZZAZIONE DI ALCUNE OPERAZIONI NELL'AREA DI CANTIERE STESSA
- AREA OPERATIVA A MARE

L'area di cantiere per la realizzazione degli ormeggi per i pescherecci sarà ubicata in un'area di circa 3800 mq con fronte di 350 m nel tratto compreso tra Corso Dante e traversa San Domenico e sarà coincidente con l'area con funzioni logistiche. L'area sarà recintata per un'altezza di 2,00 m con pali in ferro e sarà completamente separata dalla viabilità cittadina e dal traffico in entrate ed uscita dal Porto di Molfetta.

In fase di esercizio la Banchina diventerà un luogo comodo ed accessibile sia alle attività produttive (pescherecci) che potranno accedere ed effettuare tutte le attività in totale sicurezza sia per la cittadinanza che vedrà realizzato riqualificato un fronte mare attualmente frastagliato e scomodo in un nuovo spazio pubblico di aggregazione. Non vi saranno interferenze con le aree sensibili che verranno ulteriormente valorizzate dalla pedonalizzazione.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	MINISTERO AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. DECRETO VIA N. 648 DEL 23/06/2005
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> AUTORIZZAZIONE ART. 21 D.LGS 42/2004 DA PARTE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La zona interessata dal presente progetto ricade, nelle eccezioni di cui al comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art 142: "Aree tutelate per legge".
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'intervento proposto non è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della legge 42/2004 né a compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR. L'intervento è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/04.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	X	Le aree che risultano interessate dal progetto, sono destinate dal PRGC di Molfetta a zona portuale (D5) e dal Piano Regolatore Portuale a "Area Porto Peschereccio". La localizzazione dell'area di progetto coincide a quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni. Cfr. All 2_Localizzazione del progetto

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p>Il progetto definitivo/esecutivo in esame è l'esecutivizzazione di quanto già previsto dal Piano Regolatore del Porto con il preciso obiettivo di ottimizzare ulteriormente le opere previste. Il progetto della nuova banchina San Domenico per l'attracco dei pescherecci prevede, come già nel PRP, l'avanzamento di circa 6.50 mt dell'attuale banchina per una lunghezza di circa 250 mt, mentre i due pontili previsti dal PRP di 50 mt di lunghezza per 20 mt di larghezza (2000 mq) radicati a Banchina San Domenico vengono ripensati in funzione anche della contrazione del numero di imbarcazioni immatricolate e attualmente presenti nell'area portuale, e saranno sostituiti da 4 pontili da 25 mt per 5 mt, 3 pontili da 21 mt per 4 mt, 7 pontili da 18 mt per 4 mt, per un totale di 1.056 mq.</p>		<p>La topografia dell'area non subirà nessuna modifica sostanziale, saranno assicurati i raccordi con le quote stradali esistenti. La modifica rispetto al progetto già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni, è finalizzato a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali rispetto all'opera inizialmente prevista diminuendo il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico nella zona di Banchina San Domenico.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La modifica in oggetto non comporta perdita di risorse non rinnovabili o scarsamente disponibili.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento ricade in un'area attualmente urbanizzata.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
			Non è previsto nell'intervento utilizzo o movimentazione di materiali o sostanze nocive.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione.		<i>Perché:</i> Durante le fasi di realizzazione delle opere, non possono escludersi effetti incidenti sull'area d'intervento, ma questi saranno di basso impatto e soprattutto saranno temporanei e limitati alla sola fase di cantiere. Inoltre, la modifica apportata nell'esecutivizzazione del PRP mirano a diminuire l'impatto dell'opera prevista inizialmente di 2000 mq e ridotta a 1050 mq in forza della riduzione delle dimensioni dei pontili previsti. Gli stessi, inoltre, andranno a occupare un minore specchio acqua garantendo un impatto paesaggistico minore rispetto a quanto precedentemente previsto. In fase di esercizio, l'effetto delle opere assicura ricadute positive soprattutto in considerazione del fatto che la pedonalizzazione della banchina determinerà una significativa riduzione degli agenti inquinanti.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti zone protette da normativa internazionale nazionale o locale. L'intervento proposto non è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della legge 42/2004 né a compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR. L'intervento è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/04.		<i>Perché:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide a quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni. Gli effetti ambientali previsti, rispetto al precedente progetto approvato sono migliorativi e hanno l'obiettivo di riqualificare una parte di città recuperando un rapporto diretto e immediato tra il Mercato Ittico e l'attività lavorativa della pesca, oltre che recuperare un posizionamento storico e un legame immediato con la città poiché l'avanzamento della banchina viene totalmente ridisegnato e ripensato in funzione di una pedonalizzazione completa del waterfront urbano e per garantire una migliore fruizione e accessibilità.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide con quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni.		<i>Perché:</i> Nonostante la vicinanza al centro storico, il traffico relativo alla sola attività peschereccia non darà luogo ad alcuna interferenza con il sistema della mobilità urbana. La sistemazione del porto peschereccio di fronte al Mercato Ittico, risponde al preciso intento di facilitare un rapporto più diretto e virtuoso, oltre che più pratico, con lo stesso, favorendo operazioni di sbarco, controllo del pescato, catena del freddo, stoccaggio. L'avanzamento della banchina viene ripensato in funzione di una pedonalizzazione completa del waterfront urbano e per garantire una migliore fruizione e accessibilità. La nuova area pedonale più ampia creata dall'avanzamento a mare della Banchina è progettata per essere un camminamento a disposizione dei cittadini, con aree di sosta e panchine e adeguata illuminazione. Con la realizzazione delle nuove banchine per gli attracchi pescherecci si intende altresì salvaguardare il tratto urbano interessato, rimuovendo il traffico veicolare pesante, proponendo modelli di sviluppo della mobilità alternativi e improntati alla sostenibilità, riqualificando il tessuto urbano esistente con particolare attenzione alla progettazione dello spazio pubblico.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide con quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni.		<i>Perché:</i> La modifica rispetto al progetto già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni, è finalizzato a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali rispetto all'opera inizialmente prevista diminuendo il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico nella zona di Banchina San Domenico	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide a quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni.		<i>Perché:</i> La nuova area pedonale più ampia creata dall'avanzamento a mare della Banchina è progettata per essere un camminamento a disposizione dei cittadini, con aree di sosta e panchine e adeguata illuminazione. Con la realizzazione delle nuove banchine per gli attracchi pescherecci si intende altresì salvaguardare il tratto urbano interessato, rimuovendo il traffico veicolare pesante, proponendo modelli di sviluppo della mobilità alternativi e improntati alla sostenibilità, riqualificando il tessuto urbano esistente con particolare attenzione alla progettazione dello spazio pubblico.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide a quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni.		<i>Perché:</i> L'area di progetto è strettamente connessa con il Mercato Ittico all'ingrosso. L'obiettivo, già presente nel PRP è quello di favorire un rapporto a km 0 con lo stesso facilitando le operazioni di sbarco, controllo del pescato, catena del freddo, stoccaggio.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La localizzazione dell'area di progetto coincide a quella del PRP già sottoposto e approvato con Decreto di compatibilità ambientale n. 648 del 23/06/2005, con prescrizioni.		<i>Perché:</i> La realizzazione del progetto in esame rientra nelle fasi di realizzazione e risistemazione del Porto di Molfetta seguendo le indicazioni del PRP.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	Descrizione:		Perché:	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Inquadramento Territoriale	1:500	ALL 1_Localizzazione del progetto_Inquadramento territoriale
2	Inquadramento Generale	1:1000	ALL 2_Localizzazione del progetto_SD_AR01_inquadramento generale
3	Progetto, pianta prospetto e sezioni	1:500/1:250	ALL 3_Caratteristiche del progetto_SD_AR5.1_Progetto pianta prospetto e sezioni

Il/La dichiarante

Tommaso Minervini (sindaco)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.